

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia. [codice fiscale 98075850176] www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 035 913403 - fax 035 4261752

f Apparizioni della Mamma dell'Amore f Oasi Mamma dell'Amore onlus

TRA LE BRACCIA DEL PADRE...

Messaggio di domenica 26 MARZO 2023 a Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, oggi il mio cuore gioisce nel trovarvi qui, con il mio amato e docile strumento, uniti in preghiera. Figli, restate nel mio Cuore Immacolato e vivete con Me i momenti della dolorosa passione che ormai è iniziata per questa umanità.

La passione, figli miei, vivetela anche voi come ha fatto mio Figlio Gesù; abbandonandovi tra le braccia del Padre!

Figli, siete entrati nel tempo che il Padre ha disposto, perché il suo disegno si compia, figli, dite anche voi il vostro sì al volere del Padre, figli amati, ditelo con Gesù, Suo Figlio e vostro fratello, che ancora ogni giorno si immola per voi.

Figli miei, in questo lembo di terra benedetta vi sto richiamando alla preghiera, a vivere il Vangelo nelle opere di misericordia e a tornare a Dio, in passato vi ebbi a dire che nubi nere si addensavano all'orizzonte ma poi, alcuni anni fa, vi dissi che quelle nubi lontane erano sempre più vicine a voi, figli, ora quelle nubi sono sopra di voi.

Figli miei, oggi il mondo sta vivendo l'ora del buio e delle tenebre!

Figli miei, voi pregate, pregate, pregate!

Vi benedico con amore e vi accolgo tutti nel Mio Cuore, anche coloro che faticano a camminare e a vivere il Santo Vangelo, tutti benedico perché sono Mamma di tutti voi in nome di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio, di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.

Grazie della vostra testimonianza, vi aspetto sempre numerosi in preghiera in questo luogo di grazia per pregare con voi. Vi bacio e vi accarezzo. Ciao figli miei.

La preghiera della quarta domenica del mese è avvenuta a Paratico ed alle ore 15:40 vi è stata l'apparizione a Marco che è durata alcuni minuti. Marco ci ha riferito che Maria era abbastanza sorridente ed indossava l'abito d'oro.

PREGHIERA PER LA PASQUA

Signore Gesù, risorgendo da morte hai vinto il peccato:
fa che la nostra Pasqua segni una vittoria completa sul nostro peccato.
Signore Gesù, risorgendo da morte hai dato al tuo corpo un vigore immortale:
fa che il nostro corpo riveli la grazia che lo vivifica.
Signore Gesù, risorgendo da morte hai portato la tua umanità in cielo:
fa che anch'io mi incammini verso il Cielo, con una vera vita cristiana.
Signore Gesù, risorgendo da morte e salendo al Cielo, hai promesso il tuo ritorno:
fa che la nostra famiglia sia pronta per ricomporsi nella gioia eterna. Amen.



COMUNICAZIONE

Con grande gioia abbiamo appreso, dalle parole di Marco, che l'equipe medica che lo sta seguendo ha ritenuto opportuno rimandare il suo intervento chirurgico al cuore per almeno sei/sette mesi. Marco, che al termine dell'incontro del 26 marzo ha ringraziato tutti per le preghiere e la vicinanza a lui dimostrata, ha chiesto di continuare a pregare per lui, per tutti gli ammalati e le persone sole.

29 ANNI DI CAMMINO CON MARIA

Domenica 26 marzo, quarta domenica del mese, ci siamo riuniti a Paratico per celebrare il ventinovesimo anniversario delle apparizioni della Mamma dell'Amore al Suo strumento Marco.

Una vera giornata di grazia che ha visto giungere a Paratico, per questa occasione, numerosi pellegrini provenienti da paesi limitrofi e da molte città come Bolzano, Lodi, Como, Pavia, Milano, Varese ed anche dalla Svizzera.

Come sempre i pellegrini si sono riuniti presso l'Oasi (struttura che ospita persone in difficoltà) per la recita del Santo Rosario dinnanzi alla statua della Mamma dell'Amore e da qui, in processione, verso la Collina delle Apparizioni.

Il veggente Marco ha guidato il Santo Rosario in ringraziamento alla Madonna per tutti questi anni di presenza fra noi, mentre la lunga colonna di pellegrini procedeva tra canti e preghiere. Salita la "Via Crucis", giunti alla collina, dopo il canto della "Salve o Regina", c'è stata l'apparizione della Madonna a Marco. In raccoglimento, abbiamo vissuto momenti intensi carichi di emozione, inginocchiati davanti a Maria che in quel momento stava lasciando il Suo messaggio per il mondo attraverso il Suo docile strumento, come lo ha ben chiamato all'inizio del messaggio.

Un attimo prima, all'inizio della processione, avevamo chiesto e pregato per il dono della pioggia che





ormai manca da tantissimi mesi, ed ecco che, poco dopo, è scesa dal cielo dapprima una pioggia leggera, poi una pioggia decisa come una vera e propria benedizione! Al termine della preghiera, tornati all'Oasi, abbiamo potuto ascoltare il messaggio che la Madonna ci ha donato e il saluto-testimonianza di Marco. Le parole di Marco, profonde e cariche di spiritualità, ci hanno richiamato a vivere la preghiera e la carità così come Maria chiede nei suoi messaggi da ben 29 anni. Al termine della testimonianza Marco, prima di salutare i numerosi pellegrini convenuti, ha risposto anche alle domande che alcuni presenti gli hanno posto riguardanti la sua personale esperienza. Le risposte animate da profonda umiltà, semplicità e profondità hanno estasiato i presenti che credono a questa meravigliosa esperienza con il soprannaturale.



In questa giornata speciale i pellegrini hanno potuto recarsi alla fonte ad attingere l'acqua benedetta, un'altra Grazia donata a noi da Maria, secondo la Sua promessa.

Molti pellegrini, prima di lasciare Paratico, hanno concluso la giornata con la partecipazione alla Santa Messa, preceduta dalla recita del Santo Rosario di ringraziamento, nella Chiesa parrocchiale.

Noi tutti ringraziamo Maria per questi 29 anni di presenza fra noi e ringraziamo Marco perché davvero senza il suo "SI" pronunciato anni fa niente di tutto questo ci sarebbe, neanche le opere che Maria ha chiesto e che continuano ad aiutare migliaia di persone povere e bisognose.

Ora inizia il trentesimo anno delle apparizioni che affidiamo a Maria con la promessa di venire sovente in questo luogo per pregare e per santificarci vivendo il Santo Vangelo.

TESTIMONIANZA

Il 6 ottobre del 2005, il giorno dopo il compleanno mio e di mio marito, mia mamma era caduta riportando **fratture multiple** al femore, ad entrambe le braccia e ricoverata all'ospedale di Rho (Milano). Dopo averla ingessata e alcuni giorni di degenza, i medici avevano deciso che, avendo 80 anni, non andasse operata e volevano dimetterla dall'oggi al domani. Dopo la mia insistenza e una rapida ricerca, abbiamo trovato un posto per la degenza alla "Sacra Famiglia" di Cesano Boscone. Purtroppo, nel giro di due settimane sono subentrati gravi complicazioni con **bronco-polmonite** che l'avevano portata ad entrare in **coma**. Durante i colloqui il medico curante mi aveva ripetuto più volte che per la mamma non c'era più nulla da fare. *Decisi allora di chiamare in Associazione per chiedere preghiere per lei e di poter parlare con Marco, convinta che se fino ad allora i medici erano potuti arrivare ad un limite, da lì in poi sarebbe potuto intervenire Dio.* Al telefono riuscii a parlare direttamente con Marco che era di fretta ed in partenza per un viaggio missionario in Africa, ma che volle trovare un momento per parlarmi. Questa sua disponibilità mi colpì profondamente. Mi ascoltò e mi rincuorò tanto dicendomi di pregare con fede e soprattutto di insistere con i medici di fare bene il loro lavoro per curare mia mamma, aggiungendo che ce l'avrebbe fatta a superare tutte le difficoltà e che sarebbe poi riuscita ad uscire dall'ospedale. Ribadisco, mia mamma era in coma, serviva un miracolo! Ho pregato con tanta fede e con pressante insistenza confidando nell'aiuto di Dio. Il 3 novembre, dopo alcuni giorni di coma, ho ricevuto una chiamata da mio marito Giovanni (che mi aveva dato il cambio per essere presente la notte) che mi informava che la mamma si era risvegliata dal coma, che era lucida e vigile come se nulla fosse successo. **Un vero miracolo!** Lentamente poi nei sei mesi successivi, la mamma avrebbe ripreso tutte le sue facoltà e seppure col girello avrebbe potuto camminare di nuovo. Ringrazio la nostra Mamma dell'Amore che, intercedendo presso Suo Figlio Gesù, ha donato un'immensa grazia a mia mamma e che mi ha permesso di averla con me per altri nove anni. Ringrazio Marco per avermi consolato e dato la speranza e tutta la sua famiglia per aver pregato per lei. Ed è con profonda gioia che percepisco, ogni volta che alzo gli occhi sulla parete vicino alla statua della Mamma dell'Amore ricolma di ex-voto (tra i quali anche il mio), quanto sia grande il Suo Cuore colmo d'amore e di misericordia per ciascuno di noi! Grazie, Mamma dell'Amore!

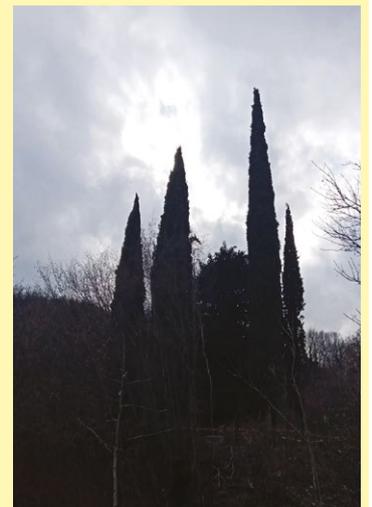
Mariangela F. (Milano)

I Santi della Carità!

Cari lettori, con questa rubrica desideriamo presentare la vita di alcuni Santi che si sono distinti per l'esercizio della virtù della carità. I Santi, nella nostra religione, sono un esempio per tutti noi che desideriamo seguire il Vangelo nell'amore al prossimo, sono modelli da imitare perché hanno fatto della carità evangelica il loro motivo di vita, testimoni veri dell'amore di Cristo e sono riusciti, sempre e a qualunque costo, ad amare i fratelli soccorrendoli nei loro bisogni con gesti di carità concreta, persone straordinarie perché dotate di una fede straordinaria ma anche uomini, donne, giovani, anziani di tutti i giorni; insomma persone normali come te, come me, che, nella loro quotidianità, hanno vissuto in semplicità il Vangelo fino in fondo aiutando i bisognosi, i poveri, gli ammalati. Maria a Paratico ci ha sempre esortati alla carità, fondamento che dà vero valore e compimento alla nostra fede. E allora nella nostra vita prendiamo esempio da Lei, da Maria, primo esempio di amore e carità vera verso il prossimo e poi dai Santi perché, in fondo, siamo tutti in cammino verso la santità!

La redazione

Paratico, 8 marzo 2023, il cielo è totalmente coperto e nuvoloso, con il veggente Marco si sale alla Collina per pregare ed alcuni pellegrini scattano delle fotografie perché in quel momento il cielo si apre per lasciare il posto al sole e tra le nuvole si nota una figura...



Santa Luisa de Marillac (1591-1660)

Santa Luisa, per più di trenta anni lavorò con San Vincenzo de' Paoli (di cui abbiamo parlato nella nostra rubrica del mese scorso) con lo stesso obiettivo: mostrare il volto misericordioso e buono di Dio verso i bisognosi, specialmente quelli più abbandonati e soli, e in questo erano ambedue mossi dallo stesso e unico grande amore a Gesù Cristo.

La vita. Louise de Marillac nacque nel 1591. Non ebbe un'infanzia e un'adolescenza serena; il padre apparteneva ad una delle più importanti famiglie della Francia mentre della madre non si sa niente: era quindi una figlia naturale, riconosciuta premurosamente dal padre ed anche da lui aiutata con una rendita che le assicurasse una certa sicurezza. Nel 1595, il padre si sposò in seconde nozze e la piccola, a soli 4 anni, venne affidata alle Suore domenicane del Convento di Poissy, dove trovò un ambiente amorevole e ricevette una buona educazione non solo umanistica, ma anche spirituale. Successivamente, forse per la spesa eccessiva, venne ritirata e affidata ad una maestra abile anche nell'insegnarle i lavori tipici femminili. Perdette il padre all'età di 11 anni e, rimasta orfana, la famiglia della matrigna

segue a pag. 7

POZZI E BAGNI PER I POVERI!

Cari AMICI, dopo l'incontro avvenuto a Paratico (nel 2012) tra Marco ed il Vescovo Mons. Paul Maipan, l'Associazione "L'Opera della Mamma dell'Amore" ha iniziato una collaborazione a favore dei più poveri della terra ed ha sostenuto molti micro-progetti nella Diocesi di Khammam in India (stato dell'Andhra Pradesh).



Nel febbraio 2015, grazie ai generosi benefattori dell'Opera, abbiamo inaugurato a Morampally l'**OSPEDALE PEDIATRICO "Dono e carezza di Maria"** per permettere ai bambini malati di AIDS di ricevere cure e sostegno gratuito. Oggi abbiamo 40-50 bambini "ricoverati" ed oltre 1.000 sono stati i pazienti esterni seguiti.

Per i villaggi poveri di questa zona dell'India abbiamo, grazie alla vostra generosità, scavato e donato ben 50 **POZZI D'ACQUA**. Il progetto "dona un pozzo" continua sempre e chi desidera, con un contributo di **500 euro** può sempre farne dono. Dopo aver visto di persona nei nostri viaggi le situazioni nei villaggi e ricevuta richiesta dal Vescovo abbiamo aderito ad un nuovo progetto per la costruzione di **BAGNI** per alleviare il disagio delle famiglie più povere dei villaggi, per donare un bagno servono **250 euro**. Grazie a coloro che sostengono i progetti a favore degli ultimi della terra. La frase pronunciata da Gesù "**ama il prossimo tuo come te stesso**" si vede concretizzata anche in questo progetto socio-caritativo.

(Per chi vuole aderire, all'interno di questo numero, trova le informazioni sul progetto, potete sempre contattare il **333 30 45 028** o info@oasi-accoglienza.org)



Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)

Chimbre avrà fatto del bene al più piccolo dei miei fratelli lo avrà fatto a me.

AIUTIAMOLI A SORRIDERE

a favore del progetto umanitario

OASI
MAMMA DELL'AMORE
NEL MONDO

Grazie!

telefono 333 3045028

www.oasi-accoglienza.org

Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO** (Brescia)

EUROPA - progetto per anziani e persone disagiate a **CAORLE** (Venezia)

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate

Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" costruito in **CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofio** di Bujumbura - **BURUNDI**

ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **CALCUTTA**

ASIA - Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA" per bambini malati di AIDS in **INDIA** (**ANDHRA PRADESH**) villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 50 pozzi) e **bagni**.

MEDIO ORIENTE - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di **Bethleem** - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi

L'OASI DI UMDEN COMPIE 15 ANNI DI FONDAZIONE



Cari lettori, il progetto “OASI MAMMA DELL’AMORE INDIA” celebra questo mese una tappa importante, i suoi primi **15 anni di fondazione** che oggi ci permettono di curare e salvare centinaia e centinaia di vite. Facciamo un passo indietro e ci chiediamo: *Ma come iniziò questo progetto? Perché nacque l’ispirazione di realizzare un progetto così importante proprio in quella parte di India, povera e dimenticata?* Ecco le risposte che abbiamo tratto dai racconti del fondatore Marco racchiusi nel bellissimo libro “**Il buon samaritano oggi...**”.

Tutto ebbe inizio nell’anno 1997 quando Marco ricevette nella sua casa una visita privata di un sacerdote indiano, fu quella l’occasione di parlare della povertà in India e delle esigenze di quella terra abitata da tante persone bisognose. L’Associazione “**L’Opera della Mamma dell’Amore ODV**” appena fondata (ottobre 1997) prese a cuore l’appello del missionario e iniziò il progetto “adozioni a distanza”. Dopo alcuni anni, maggio 2003, ci fu il primo incontro a Roma tra Marco e Monsignor Dominic Jala Arcivescovo di Shillong, che presentò la Diocesi esponendo le necessità più urgenti per aiutare le popolazioni più povere.

Dopo questo incontro, nel maggio 2006, l’Arcivescovo creò una nuova Parrocchia proprio nel villaggio di Umden, in una zona poverissima tra gli Stati dell’Assam e Meghalaya. La Parrocchia raccoglie 40 villaggi con un bacino di oltre 50mila persone. La creazione di una nuova Parrocchia avveniva proprio in vista dell’inizio del nuovo progetto di sviluppo socio-sanitario dell’Oasi Mamma dell’Amore-India.

Nel settembre 2007 fu l’Arcivescovo Dominic a visitare la sede dell’Associazione a Paratico e, in quell’occasione, vennero definiti i dettagli del futuro progetto e stesa la convenzione di collaborazione tra Associazione e Arcidiocesi.

Arriviamo all’anno 2008, anno in cui nel mese di aprile e precisamente il giorno 19, ci fu la prima visita del fondatore Marco in India e, con la cerimonia della posa della prima pietra di quello che oggi è l’Oasi Mamma dell’Amore e l’Ospedale Mother of Love di Umden, l’inizio della nuova fondazione. Il ricordo di quel **19 aprile 2008** resta vivo nel cuore e nelle menti di tante persone.

Successivamente seguirono altri viaggi del fondatore in India per seguire da vicino la realizzazione del progetto che è avvenuto a tappe, in base a quello che si poteva economicamente, si procedeva con la costruzione delle strutture, come sapete è sempre stata la Provvidenza a guidare le nostre opere, in India come in Africa e in Italia. Purtroppo, nell’anno 2012, i lavori di costruzione furono bloccati a causa di minacce degli estremisti Indù che non vedevano di buon occhio i missionari cristiani. Nel 2016 la situazione migliorò e i lavori ripresero subito fino a quando, il **12 ottobre 2017**, ci fu l’inaugurazione e quindi l’apertura ufficiale dell’Ospedale.

Oggi l’Ospedale è una grande struttura sanitaria che conta una sessantina di posti letto. Esso è costituito a forma di **M**, come quello in Cameroun, con due ali dedicate ai servizi: laboratorio esami, ambulatori, sala operatoria, zona dedicata alla maternità-pediatria e naturalmente una zona per i ricoveri. Qui vi è anche la casa delle suore (fra le quali oggi ci sono un medico e tre infermiere) che appartengono alla congregazione delle “Figlie degli abbandonati” e alcuni ambienti dedicati alla formazione dell’equipe che si reca programmaticamente nei villaggi per portare assistenza ai più poveri, ai malati che non si possono spostare facendo visite, vaccinazioni ecc... Oggi l’Ospedale di Umden accoglie giornalmente dalle 100 alle 150 persone malate bisognose di cure ed assistenza. Nel periodo Covid esso è stato il punto di riferimento per migliaia di persone che sono state curate seppur con molte difficoltà, il problema più grave era la mancanza di ossigeno necessario per curare i malati. In quell’occasione l’Associazione, con grandi sforzi, sacrifici e grazie alla generosità di tanti di voi, ha potuto donare alla struttura delle macchine per l’ossigeno che davvero hanno salvato tante vite!

Oasi Mamma dell’Amore in 15 anni ha fatto tanto e questo GRAZIE a tutti voi che credete nella nostra “mission”. Qui parliamo di persone curate, anziani assistiti, di madri soccorse, di bambini strappati alla morte in una terra dove la maggior parte delle persone è povera e che altrimenti non avrebbe potuto essere curata, non avrebbe potuto essere salvata, per questo parliamo di miracolo, sì un miracolo che perdura da 15 anni!



benedizione e posa della prima pietra



sulla tomba di Madre Teresa a Calcutta



PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI NELLE MISSIONI

ASSOCIAZIONE L’OPERA DELLA MAMMA DELL’AMORE ODV

tramite c/c bancario cod. IBAN **IT29J084375422000000006987**

cod. BIC per bon. dall’estero **ICRAITRRC50**

c/c postale **15437254**

Ricordiamo che ogni donazione all’associazione è detraibile dalle tasse al 35%

TESTIMONIANZA DEL VESCOVO GIOVANNI

“Zamakoè, un ospedale consacrato a Maria”

Zamakoè: siamo in Cameroun, un villaggio a circa 30 chilometri dall'aeroporto di Yaoundé-Nsimalen e a una manciata di chilometri da Mbalmayo, capoluogo del dipartimento di Nyong e So'o, nella regione del Centro del Paese, sede anche dell'omonima diocesi. Arrivo di notte con Marco Ferrari, fondatore del progetto “Oasi” e presidente dell'Associazione “L'Opera della Mamma dell'Amore ODV” con la sua famiglia al completo. Marco, amico da tanti anni, mi aveva invitato a visitare le opere che l'Associazione ha realizzato in giro per il mondo dall'Italia, all'Africa e all'Asia. Qui posso compiere solo una visita rapida di tre giorni, 13-16 febbraio 2023, ma che mi hanno richiamato alla mente i sentimenti della mia giovinezza sacerdotale quando ho trascorso circa dieci anni come missionario in Costa d'Avorio, in condizioni climatiche e sociali uguali a quelle del Cameroun e in particolare della zona di Zamakoè. “Rubando” alcuni ettari alla foresta equatoriale, l'Associazione “L'Opera della Mamma dell'Amore” ha costruito “l'Hôpital Catholique Notre-Dame de Zamakoè”, ospedale che serve la popolazione della zona, a totale tenore agricolo tradizionale. Il target della struttura sanitaria è pertanto costituito da famiglie che per ragioni economiche non possono accedere a quelle pubbliche. Possono essere curate in questo piccolo ma efficiente ospedale grazie, da una parte, alla solidarietà di persone che dall'Italia lo sostengono finanziariamente e grazie, d'altro canto, al personale locale ben guidato da alcune religiose alle quali è affidata la gestione e l'animazione spirituale. Tre giorni sono certamente ben poca cosa, ma già utili per riuscire ad apprezzare il servizio carico di amore e competenza che quest'ospedale, capace di accogliere fino a cento malati, rende a tanta gente che ogni giorno vi si reca. La Provvidenza ha voluto che la mia visita coincidesse con tre giorni carichi di interventi chirurgici e non solo, iniziati la mattina alle ore 10 e terminati all'indomani verso le ore 4 del mattino. Vari professionisti, tutti africani, si sono resi disponibili in sale operatorie approntate per l'occasione per interventi chirurgici, o hanno lavorato in ambulatori per visite e interventi oculistici, dentistici e ginecologici. Insomma, un vero “policlinico d'occasione” dove è stata gentilmente data l'opportunità anche a me di assistere e anche rendermi in qualcosa utile, facendo appello alla formazione sanitaria acquisita in un lungo stage all'ospedale della Croix Rousse a Lione nel lontano 1976 immediatamente prima di recarmi missionario in Costa d'Avorio.



Cosa mi porto nel cuore dopo questi giorni intensi di emozioni? Anzitutto una cordiale ammirazione per il medico responsabile dell'ospedale e tutti i suoi collaboratori che, grazie alla loro esperienza quotidiana, riescono a dare alla cura dei malati quel tratto umano che talvolta nelle nostre strutture ospedaliere in Italia si è perso per via della burocratizzazione dei servizi: tante carte, tanti esami, tante firme, tante pratiche protocollari occupano la maggior parte del tempo dei professionisti della sanità. In altre parole l'essenziale, cioè il contatto umano e manuale con il malato (il malato si sente rassicurato quando il medico lo tocca), qui l'ho visto come il punto fondamentale della cura e non nascondo che mi è tornato il desiderio di ritornarvi per vivere quest'esperienza. Un'esperienza umana e professionale che consiglieri a tutti i giovani medici desiderosi di acquisire sul campo delle informazioni operative che è impossibile ricevere dai libri e in brevi periodi di permanenza nei reparti ospedalieri. Sono certo che se qualche medico desiderasse fare un'esperienza del genere, troverebbe qui le porte aperte e sarebbe molto più ciò che riceve di quel che potrebbe dare.

Accanto ai medici che, come ho potuto constatare, riescono ad individuare le cause di varie malattie anche se non dispongono delle più moderne e sofisticate tecniche strumentali, mi ha colpito l'umile, paziente e generosa presenza di pochissime suore di due diversi istituti, che insieme mostrano un esempio di collaborazione inter-congregazionale e interculturale essendo di istituti e nazionalità diversi. Esse sono disponibili senza orario, dalla mattina alla sera e, se necessario, anche la notte. Vedendole all'opera ho capito ancor più quanto sia vero ciò che San Vincenzo de'Paoli raccomandava alle Figlie della Carità per esortarle: *“Se dovete lasciare l'orazione per andare da un malato, fatelo. Il vostro dovere è lasciare tutto per il servizio dei poveri”*. Inoltre, trascorrendo qualche giorno insieme a Marco e alla sua famiglia, ho provato ammirazione per la loro dedizione e per il coraggio con cui hanno realizzato un segno eloquente di amore verso gli ultimi. Non è difficile immaginare la fatica e i sacrifici di questa famiglia e di tanti altri volontari che, seguendo Gesù, buon Samaritano, si sono fatti protagonisti di un'opera che parla con i fatti di amore gratuito e di servizio evangelico a gente bisognosa di tutto. Ho pensato a quante vite hanno potuto salvare in questi anni e a quante persone hanno ridato la gioia di vivere con questo ospedale nato e mantenuto dal sacrificio loro e di altra gente che crede nella potenza della carità cristiana. Che dire poi delle difficoltà incontrate per realizzarlo e per gestirlo? Fare il bene non è facile e solo grazie a una solida fiducia in Dio si possono superare ostacoli che talora vengono proprio da chi dovrebbe aiutare più che opporre resistenze. Ma la perseveranza in questi anni ha aiutato Marco, e l'associazione da lui guidata, a non abbattersi; anzi ho avvertito in loro il desiderio di fare ancora di più per i poveri se la Provvidenza li assisterà.

Non sarebbe completa questa breve rassegna dei giorni trascorsi a Zamakoè, se non ricordassi l'incontro assai cordiale con il Vescovo emerito di Mbalmayo, Mons. Adalbert Ndzana che ha accolto l'Associazione nel 2001 e ha incoraggiato, benedetto e accompagnato la nascita e la crescita dell'ospedale, ed oggi nutre l'auspicio che l'opera si completi con altre attività, si dar vita a un villaggio della carità. Come pure non dimentico la visita che Marco mi ha accompagnato a fare a due famiglie alle quali “l'Associazione l'Opera della Mamma dell'Amore”, ha costruito una casa e continua a seguirle con particolare attenzione avendo entrambe in casa giovani disabili gravi.

Pochi giorni ma pieni di volti, esperienze e impressioni da ricordare. Sull'aereo del ritorno, ne ho mentalmente ripercorso i vari momenti, comprese le celebrazioni eucaristiche e mi è parso di percepire il carisma di questo progetto che è sanitario e spirituale al tempo stesso. L'ospedale è denominato: “Hôpital Catholique Notre-Dame” e costituisce una delle strutture pastorali della diocesi di Mbalmayo, anche se conserva il suo carattere privato ed è ora in corso un progetto di convenzione con l'attuale Vescovo. Ma si presenta come “Oasis Mère de l'Amour”, luogo



di cura dove ad accogliere tutti è Maria, la Madre dell'Amore. La sua presenza è ovunque: una statua o un'immagine mariana accompagna i pazienti in attesa, vigila sui malati nelle camere della degenza, nei laboratori e nelle sale operatorie. In ogni luogo, e anche nel terreno che lo circonda ci si sente sempre sotto il suo sguardo materno. Sì, perché Marco ha voluto consacrare al suo Cuore Immacolato, fin dall'origine, l'Hôpital Notre-Dame de Zamakoè. Ed è proprio dal cuore della Madre di Cristo che tutta l'opera trae fiducia, coraggio e amore. E una Madre non abbandonerà mai i suoi figli, specialmente i più poveri e indifesi!

† Mons. Giovanni D'Ercole
Vescovo emerito di Ascoli Piceno

VOLONTARI PER CAORLE

A Caorle riapriamo la struttura "Oasi e Villaggio della Gioia" per dare ospitalità dal 16 di giugno al 17 di settembre. Per offrire ai nostri ospiti che verranno in struttura anche per un periodo di riposo una buona accoglienza, cerchiamo VOLONTARI per i vari servizi giornalieri. Si può iniziare da qui la missione! Incoraggiamo soprattutto i nostri giovani, e tutti coloro che lo desiderano, ad una esperienza di collaborazione e volontariato anche per periodi brevi come una settimana o dieci giorni proprio per innamorarsi della carità e dell'aiuto vero verso il prossimo! Per chi è interessato contattare la nostra sede al numero **035 913403** chiedendo di parlare con la presidente Elena che segue il progetto. Grazie!

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



Casa dei volontari e delle Comunità



Ospedale di Zamakoe

Dopo la visita al nostro progetto da parte dei responsabili dell'Associazione (febbraio 2023) sono stati confermati presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOÈ" tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il **medico chirurgo** che ormai lavora con noi da anni. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto è di **1.500 euro**

necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell'Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale e, come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

OASI IN INDIA - MEGHALAYA (città di SHILLONG)

La costruzione dell'Ospedale "MOTHER OF LOVE di UMDEN", realizzato al nord-est dell'India, è iniziata nel 2008 ed è stata inaugurata nell'ottobre 2017 con la presenza di Marco. Il costo per la costruzione si aggirava sui **225.000 euro**. Ad oggi la nostra associazione ha mandato 195.000 euro. Grazie ad un accordo di fiducia reciproca, tra l'Ispettorato dei Salesiani, le ditte locali e alcuni magazzini di materiali edili, siamo riusciti ad avere una dilazione nei pagamenti e quindi ultimare tutti i lavori. È ancora fondamentale il nostro sforzo nel contribuire alle spese fatte che vanno liquidate. Chi desidera può sempre sostenere questo impegno. La cosa importante è che ad oggi l'ospedale è stato ultimato ed è funzionante. Ogni giorno le suore ed il personale ricevono circa 200 pazienti come vedete nelle foto qui sotto.



Progetto "KIT SALVAVITA"

Nessun bambino al mondo dovrebbe provare la sofferenza della fame, della sete, l'agonia di una pancia vuota. Eppure succede: il futuro di tanti bambini come questi che si sono presentati nelle nostre strutture in Africa è appeso ad un filo. Grazie alla donazione di **60 euro** con un "kit salvavita" garantiremo ad ogni bambino malnutrito, preso in carico nelle nostre strutture, il servizio completo socio-sanitario.

Progetto POZZI e BAGNI in India

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**.

Per la realizzazione di servizi igienici per le famiglie che ne sono prive, il progetto è in corso di realizzazione e può essere sostenuto con un contributo di **250 euro**.

Progetto ADOZIONI a DISTANZA

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **190 euro**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda contattandoci.

Progetto FAMIGLIE con DISAGIO

Con l'Associazione Oasi Mamma dell'Amore onlus, chi desidera può sostenere le famiglie disagiate che sostengono settimanalmente donando l'equivalente di un buono spesa (da **20 euro**) che permette l'acquisto di generi alimentari di prima necessità.



PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI IN ITALIA

ASSOCIAZIONE OASI MAMMA DELL'AMORE ONLUS - ETS

tramite c/c bancario cod. IBAN **IT12H0306909606100000129057**

cod. BIC per bon. dall'estero **BCITITMM**

c/c postale **22634679**

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 30%

e gli altri parenti sembrava non si preoccupassero eccessivamente di lei e del suo destino. La ragazza cresceva molto devota e aveva fatto voto di consacrarsi al Signore: all'età di 18 anni Luisa si preparava quindi ad entrare in un convento. La sua richiesta, tuttavia, venne respinta, poiché la giovane era cagionevole di salute. Se non poteva diventare suora allora bisognava che si sposasse: e così fu... ecco quindi un matrimonio non voluto da lei ma combinato da altri, quindi solo di interesse. Era il 1613 quando avvenne il matrimonio, Luisa aveva 22 anni e ben presto nacque anche un figlio. Luisa conduceva una vita di devota nel bel mondo che la portava a frequentare prelati, signori dell'ambiente dei Marillac, il tutto mentre si prendeva cura del figlio, debole di salute. Ma Luisa cresceva negli scrupoli, nei rimorsi per non essere potuta entrare in convento, sempre oppressa da quelli che lei credeva peccati, per questo viveva sempre una condizione di crisi e il matrimonio non era diventato un sostegno per lei ma fonte di difficoltà e di ansietà. Cercava quindi la salvezza nell'ascesi, nell'umiltà, nell'abnegazione, spesso anche in maniera esagerata. E in più, aveva sviluppato un attaccamento verso suo figlio che qualche autore chiama addirittura di natura nevrotica. Era un'anima in difficoltà spirituale, in grande pena e dalla psicologia ferita profondamente. Nella sua vita ebbe anche la possibilità di incontrare addirittura due grandi santi: il vescovo di Ginevra, Francesco di Sales e Vincenzo de' Paoli, con il quale avrà un incontro davvero provvidenziale per la sua vita. Il 1623 fu un anno importante per la vita di Luisa: il giorno di Pentecoste, mentre era raccolta in preghiera, Luisa ebbe una sorta di illuminazione: *"Compresi - scrive - che sarebbe venuto un tempo in cui sarei stata nella condizione di fare i tre voti di povertà, castità e obbedienza. Compresi che doveva essere in un luogo per soccorrere il prossimo"*. L'anno successivo, la futura Santa incontrò chi le permetterà di mettere in pratica quello spirito di carità ardente, quel donarsi totalmente all'amore di Dio che la sospinge: Luisa conoscerà Vincenzo de' Paoli. Avvenne nel 1624, durante gli ultimi due anni della malattia del marito. Lei 33 anni, lui 43, famoso in tutta la Francia, che trattava con re, regine, ministri e grandi personaggi. Luisa diventò la vera compagna di Vincenzo per le opere di carità sociale; lui le fu vicino con molta discrezione, con molta saggezza e anche tenerezza spirituale, rasserenando il suo spirito col richiamo continuo all'amore di Dio per ciascuno di noi e quindi anche per lei (per farle vincere il suo moralismo, gli scrupoli e il ricordo dei propri errori). La invitava sempre ad esser lieta, semplice ed umile, le ricordava continuamente l'importanza della "santa indifferenza" davanti a quello che Dio avrebbe voluto per lei: lei stessa avrebbe trovato la strada e la missione che Dio voleva, anche Dio ha i suoi tempi per agire e per far capire il suo progetto. Il Cristo non era vissuto trent'anni nell'oscurità di Nazaret prima della missione? Anche Luisa poteva e doveva aspettare. Intanto conosceva sempre di più l'opera e la metodologia di Vincenzo con i poveri. E il miracolo avvenne, arrivò proprio il giorno in cui Luisa intuì il proprio compito o meglio la sua missione nella Chiesa: Luisa de Marillac sarebbe diventata la *"Madre dei poveri"*. Grazie a Dio (e a Vincenzo, mandato da Dio) subì una trasformazione totale. Lei comunicò l'intuizione a Vincenzo che le rispose: *"Sì che acconsento, mia cara damigella, acconsento sicuramente. Perché non dovrei volerlo io pure, se Nostro Signore vi ha dato questo santo sentimento? Possiate essere sempre un bell'albero di vita che produce frutti d'amore!"*. E così sarà veramente per Luisa, per tutta la vita e per tanti poveri che incontrerà e aiuterà. Da quel momento in poi, questa "coppia di Dio" rimase indissolubilmente legata in nome dell'apostolato e del servizio agli ultimi, agli esclusi, agli emarginati. L'opera maggiore (che continua ancora oggi) che questa santa "coppia di Dio" ha fatto insieme è stata la fondazione delle *"Figlie della Carità"* nel 1633: *serve dei poveri, monache senza chiostro e senza abito*, una novità rivoluzionaria che Vincenzo riassume così: *"Esse avranno per monastero le case dei malati, per cella una stanza d'affitto, per cappella la chiesa parrocchiale, per chiostro le vie della città"*. Lo stile delle *"Figlie della Carità"* sarà, dunque, quello di un servizio umile, cordiale, compassionevole; un servizio che arriva ovunque: con la gerla in spalla piena di viveri, abiti e medicinali, le giovani caritatevoli andavano per le strade parigine, nei sobborghi, negli ospedali, nelle carceri, sui campi di battaglia e nelle scuole in cui i più piccoli imparano non solo a scrivere e a far di conto, ma anche a conoscere e amare Dio. Questa rappresentò per la Chiesa di allora una vera e propria rivoluzione: uscire fuori dai conventi e per di più donne, andava al di là dei soliti schemi mentali e gabbie organizzative ecclesiali vigenti fino a quel tempo. Vincenzo e Luisa a tutti chiedevano quello che potevano dare: ai re e regine, ai borghesi e alle dame dell'alta società francese, ai nobili ricchi e ai ricchi non nobili. Alle figlie chiedevano di essere "serve dei poveri", e lo chiedevano dicendo o scrivendo *"In nome di Dio, sorelle siate molto affabili e dolci con i vostri poveri. Sappiate che sono i nostri padroni"*. E questi poveri erano i derelitti, gli abbandonati, i senza dimora, i malati, i pazzi, i galeotti, bambini trovatelli, feriti di guerra e altre categorie di persone che vivevano in forte disagio sociale. Era un'assistenza piena di amore e di carità, che nessuna ideologia o anche filosofia illuminista poteva inventare o giustificare ma solo l'amore di Dio. La crescita delle Figlie, richieste da ogni parte (una cinquantina di case già nel 1660) corrispondeva all'eroico sfinimento di lei che non rinunciava a un'incombenza, che non delegava uno sforzo: *"Non ha più vita se non quella che riceve dalla Grazia"*, notava ancora Vincenzo nel 1647. E non immaginava che quella creatura sfinite sarebbe andata avanti ancora per tredici anni, sempre a quel ritmo. Luisa non si risparmiò mai: in ogni suo gesto, in ogni sua preghiera metteva così tanta devozione che Vincenzo de' Paoli esclamava: *"Solo Dio conosce quale forza d'animo ella possiede!"*. Ma gli anni passavano e le forze della de Marillac, già precarie, cominciarono a venir meno. All'inizio del 1660, la futura Santa avvertì che la fine era vicina, ma neanche allora cessò di incoraggiare le sue Figlie: *"Non abbiate occhi e cuore che per i poveri"*, raccomandava. Il suo cuore, stremato dalla fatica, cessò di battere il 15 marzo 1660, pochi mesi prima di Vincenzo. Tuttavia, la sua opera non si fermò ed attualmente la *Compagnia delle "Figlie della Carità"* conta circa tremila Case ed oltre ventisette mila Suore in tutti e cinque i continenti. Beatificata da Benedetto XV il 9 maggio 1920 e canonizzata da Pio XI l'11 marzo 1934, Luisa de Marillac è stata proclamata da Giovanni XXIII *"Patrona delle opere sociali"* il 10 febbraio 1960. Le sue spoglie riposano nella cappella della Casa Madre delle *"Figlie della Carità"* a Parigi, ma una statua in sua memoria è custodita nella Basilica di San Pietro. Il Martyrologium Romanum ha posto la data di culto al 15 marzo, mentre la Congregazione della Missione (Lazzaristi) e la Compagnia delle Figlie della Carità la celebrano il 9 maggio.

Dagli scritti di Santa Luisa de Marillac: *"Le anime veramente povere e desiderose di servire Dio devono avere una grande fiducia che lo Spirito Santo, venendo in loro e non trovandovi nessuna resistenza, le metterà nella disposizione conveniente per fare la santissima volontà di Dio, che deve essere il loro unico desiderio"*.

"Dobbiamo avere continuamente davanti agli occhi il nostro modello, che è la vita esemplare di Gesù Cristo, che siamo chiamate ad imitare".

"Viviamo dunque come morte in Gesù Cristo e, come tali, non più resistenza a Gesù, non più attività se non per Gesù, non più pensieri se non in Gesù, e infine non più vita che per Gesù e per il prossimo".

"Come siete fortunate ad avere un numero così grande di malati da servire! Oh! come si vede bene che Dio vi ama, poiché vi dà tante occasioni di servirlo".

"Siate molto affabili e dolci con i vostri poveri; sapete che sono i nostri padroni e che si devono amare teneramente e rispettarli grandemente".

50 luoghi dove i cristiani vengono perseguitati oggi!

L'anno, che ci siamo lasciati alle spalle, si è concluso con un record nero in termini di persecuzione dei cristiani. Sono stati **5.621 i cristiani uccisi** in tutto il mondo per la loro fede. Questa cifra è di circa 15 cristiani al giorno. Sono ben **2.110 le chiese** che sono state attaccate lo scorso anno ma questo non ha impedito ai credenti di riunirsi in privato e di continuare ad adorare il Signore Gesù.

Sono stati ben 140.000 i cristiani rimossi violentemente dalle loro case, negando ogni diritto fondamentale e vitale, senza dimenticare 4.452 cristiani, condannati senza processo.



Attualmente oltre 360 milioni di cristiani subiscono persecuzioni nel mondo oggi in 50 paesi, dove i primi 10 qui sotto elencati, sono i luoghi più pericolosi per essere cristiani. La nostra fede ci porta ad amare e pregare per tutti loro.

Gli stati con maggior persecuzione: *Corea del Nord, Somalia, Eritrea, Libia, Nigeria, Pakistan, Iran, Afghanistan, Sudanese e India.*

Poi gli altri stati: *Siria, Arabia Saudita, Myanmar, Isole Maldive, Iraq, Algeria, Mauritania, Uzbekistan, Colombia, Burkina Faso, Centrafrica, Vietnam, Turkmenistan, Niger, Marocco, Bangladesh, Laos, Mozambico, Indonesia, Qatar, Egitto, Tunisia, Repubblica democratica del Congo, Messico, Etiopia, Turchia, Isole Comore, Malesia, Tagikistan, Cameroun, Brunei, Omani, Kazakistan, Giordania*

MATERIALE RELIGIOSO

IL MATERIALE PUÒ ESSERE SPEDITO

* Abbiamo a disposizione per chi desidera le **corone del Santo Rosario** sia in **legno d'ulivo** che quelle con la **medaglia** raffigurante la Mamma dell'Amore e il Sacro Cuore di Gesù.

* Sono sempre in distribuzione i **libri**:

“**Preghiamo il Santo Rosario con la Mamma dell'Amore**”, utile per la preghiera di gruppo e singola;

“**Meditiamo il Santo Rosario**” con stralci utili per la meditazione tratti dai messaggi della Madonna;

“**Meditiamo il Santo Rosario Misteri della Luce**” con stralci tratti dai messaggi della Madonna;

“**La Via Crucis**” con meditazioni tratte dai messaggi della Mamma dell'Amore e frasi pronunciate da Gesù a S. Faustina Kowalska.

“**La Mamma dell'Amore ai suoi figli...**”: **primo, secondo, terzo e quarto volume**. È la raccolta completa di tutti i messaggi dall'anno 1994 al 2008.

* Un libretto dal titolo “**Paratico - ultimi appelli dal cielo**” che contiene i **messaggi quotidiani** ricevuti da Marco dall'anno 2017 al 2014.

* Libro con la storia delle apparizioni e alcuni messaggi in lingua francese “**Paratico - Ultimes appels du Ciel**”.

* Libro intervista al veggente: “**Paratico le Apparizioni della Mamma dell'Amore**”, Edizioni Segno.

* Libretti della collana “**le Perle della Mamma dell'Amore**” con:

1° volume “**Segni, conversioni, testimonianze e guarigioni**”

2° volume “**I Dieci Comandamenti**”

3° volume “**La potenza della preghiera**”

4° volume “**La Mamma dell'Amore parla ai Sacerdoti**”

5° volume “**La Mamma dell'Amore mi parla, io vi riferisco**”.

* Libretto sulle virtù teologali “**Fede, Speranza e Carità**” nei messaggi.

* Sono sempre in distribuzione le **statue** del Sacro Cuore di Gesù e dell'Apostolo San Giuda Taddeo (nostro Santo Protettore) alte cm 20. Sono a disposizione di tutti i pellegrini le nuove statue della Mamma dell'Amore, alte cm 30, dipinte a mano.

* Sono in distribuzione le **medagliette e le spille** con l'immagine della Mamma dell'Amore.

* Sono in distribuzione le **croci** benedette ed esorcizzate con la medaglia di San Benedetto. Sono disponibili di tre tipi: legno e metallo (cm 8), metallo smaltato (cm 6) e metallo smaltato (cm 3).

* Sono a disposizione **immaginette** di vario tipo con varie preghiere.

* È a disposizione il **DVD** con il filmato degli incontri di preghiera, testimonianze, intervista a Marco e momenti dell'apparizione

Come ricevere il MESSAGGIO di Maria

Il messaggio di Maria lo trovate sempre pubblicato ogni mese:

- abbonandosi a questo **GIORNALINO**

- nel **SITO INTERNET** ufficiale delle apparizioni di Paratico www.mammadellamore.it (la pagina è <http://www.mammadellamore.it/messaggi.htm>)

- sulla pagina **FACEBOOK** **Apparizioni della Mamma dell'Amore**

- via **WHATSAPP** al vostro numero di telefono mandandoci un messaggio al numero **333 3045028**

**BUONA SANTA PASQUA
AI NOSTRI CARI LETTORI!**

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

PREGARE INSIEME A PARATICO NEL 2023

Sono confermati gli **incontri di preghiera** e la **processione verso la collina** per l'anno 2023. L'incontro di preghiera avverrà sempre la **QUARTA DOMENICA** di ogni **MESE** e sarà preceduto dalla **PROCESSIONE** (dalla sede di “Oasi” verso la collina delle apparizioni) solo nei mesi di **MARZO, MAGGIO e OTTOBRE**.

Per i mesi di **APRILE, GIUGNO e SETTEMBRE** (non ci sarà la processione) la preghiera sarà prima presso la sede di “Oasi” e poi sulla collina delle apparizioni. Nei mesi autunnali-invernali, per facilitare la partecipazione dei pellegrini alla preghiera, si comunica che gli incontri avverranno presso gli ambienti associativi. Sul giornalino troverete sempre i vari programmi mensili degli incontri a Paratico e le informazioni utili per gli incontri che si svolgeranno nei gruppi di preghiera.

APRILE

* **Domenica 23 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15** l'incontro di preghiera avverrà sulla collina delle apparizioni. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

MAGGIO

Incontro di preghiera a COMO

* **Sabato 6** (primo sabato del mese) a **LOMAZZO (Como)** con la presenza di Marco ci sarà un incontro di preghiera nella **Chiesa di San Vito**. L'incontro avrà questo programma: **ore 16:30** Adorazione Eucaristica, **ore 17:30** Santo Rosario e **ore 18** Santa Messa.

* **Domenica 28 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore.

Alle **ore 15 PROCESSIONE** verso la collina e incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

GIUGNO

Incontro di preghiera a MILANO

* **Sabato 3** (primo sabato del mese) a **MILANO** con la presenza di Marco ci sarà un incontro di preghiera nella **Chiesa di San Francesco Saverio** (centro del PIME in via Monte Rosa 81, raggiungibile metro fermata Lotto). L'incontro avrà questo programma: **ore 16:30** Adorazione Eucaristica, **ore 17:30** Santo Rosario e **ore 18** Santa Messa.

* **Domenica 25 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15** l'incontro di preghiera avverrà sulla **collina delle apparizioni**. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

La Chiesa Parrocchiale di Paratico è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7:30 alle 17:30

Le vostre SANTE MESSE in MISSIONE

Attraverso l'associazione L'Opera della Mamma dell'Amore chi desidera può far celebrare Sante Messe secondo le proprie intenzioni: per i cari defunti o per i viventi. Le intenzioni delle Sante Messe, con rispettive offerte (almeno 15 euro ogni intenzione), quest'anno le invieremo ai **Sacerdoti delle Diocesi in Africa** per aiutare i missionari, le loro opere e le parrocchie.



L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Laura Leonardi**
hanno collaborato alcuni amici dell'Associazione
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)
Questo numero è stato chiuso il **29.03.2023**
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione
L'Opera della Mamma dell'Amore
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**
Castelli Calepio (Bergamo)